

Illustrazione



COVERSTORY VISIONE APOCALYPTIC FOLK

Il restyling della Orso Nero di Wojtek, a opera del designer Antonio Corduas, devolve l'intera comunicazione visiva a favore dell'iconografia: decostruzione del binomio architettonico autore/titolo più immagine e innalzamento del solo nome della collana come

fosse la testata di un magazine. Le linee a fil di ferro del logo della casa editrice tramano e si intersecano con l'illustrazione, a partire dalla "statua disabile" realizzata con l'Intelligenza Artificiale, che il grafico napoletano ha miscelato e assemblato con altre foto

ritoccate. Lo scenario con luci a contrasto dai toni caldi e freddi dei palazzi e il grigio sfondo, fanno emergere l'algida figura, aderente alle malefiche ambientazioni surreali di cui si narra nella città inventata di Berazachussets. (M. Ceccato)

Per tutti i gusti. Tre illustrazioni tratte dal volume «Caramelle»



SCARTA LA CAMELLA, MEMORIE DI COLORI E SAPORI

Dolci grafiche. Olimpia Zagnoli, dopo le puntate apparse su queste pagine, raduna i testi (aggiungendone di nuovi) e i suoi disegni in un libro. A Reggio Emilia la Pomo ha il sapore di mele; alla fermata del bus... ripiene generiche

di Olimpia Zagnoli

Al mercato. È una mattina di primavera al mercato dell'antiquariato dei Navigli. Sotto a un tendalino a righe verdi, un uomo lucida lampadari in ottone, mentre la sua vicina dispone ordinatamente servizi di piatti e posate d'argento. Poco più avanti c'è chi vende carte telefoniche, paesaggi incorniciati, grammofoni e calcolatrici. Su un banco non distante, noto una scatola in latta rossa con gli angoli arrugginiti. Si legge "Cubik Elah: Tutto Burro!". La scritta gialla in corsivo è gioiosa e sincera oltre che del tutto anacronistica, considerate le abitudini alimentari odierne. "La caramella che nutre" nacque all'inizio del Novecento a Genova Pegli in un'azienda di preparati per creme da tavola che risiedono da più di cent'anni nello

scaffale in alto a sinistra delle dispense delle famiglie italiane. Forse è per questo che mangiare una Elah è come fare un pisolino su un cuscino di budino.

Reggio Emilia. Ci sono caramelle che sono sulla bocca di tutti e caramelle che soltanto le persone nate in un certo posto conoscono. È il caso della Pomo, un parallelepipedo di caramello bruno, avvolto da un involucro bianco a scacchi, originario di Reggio Emilia, la città dove sono nata. La Pomo ha il sapore di una cassetta di mele al mercato di piazza Fontanesi, di una Panda rosa che sfreccia sulla via Emilia, di un'alba in collina dopo una notte micidiale. Se un giorno vi dovesse capitare di passare da quelle parti, oltre a cappelletti, erbazzone e zuppa inglese, non dimenticatevi di assaggiare anche una Pomo.

Quella rosa. Il pollice scorre sul lato del pacchetto, si insinua nella fessura tra una caramella e l'altra e spinge verso l'alto per farne risalire una fino all'imboccatura del tubetto di carta. Il logo blu si appoggia su uno sfondo fotografico di frutta volante dall'aspetto succoso. Dall'involucro spunta un confetto tondo giallo paglierino, sotto di lui se ne intravede un altro di un timido arancione. Si offrono a qualcuno nelle vicinanze e si ripete l'operazione nel tentativo malcelato di raggiungere la caramella favorita, quella rosa. Qualche anno fa, verificata la notevole preferenza per le Mentos alla fragola, venne lanciata sul mercato una confezione contenente soltanto quelle. Quando ne trovai una, ebbi subito la sensazione che il sapore delle caramelle fosse cambiato. Non credo che la ragio-

IL LIBRO

Archivio personale

Olimpia Zagnoli arriva in libreria con «Caramelle» (Corraini, pagg. 96, € 22, cartonato, it. e ingl.) e ci regala un succulento archivio personale di caramelle italiane, che riprende e amplia la rubrica che ha tenuto per alcuni mesi su queste pagine. Una galleria di grafiche e ricordi dove perdersi tra dolcezza e nostalgia, e dove ogni pagina è come una caramella da scartare.

ne del disappunto avesse a che fare con gli ingredienti, quanto piuttosto con la scomparsa della sorpresa.

Alla fermata del bus. C'è una categoria di caramelle che non rientra in nessuna statistica di marketing. Si tratta delle ripiene generiche. Un po' imbolosite, vestite *démodé*, affondano dentro contenitori altrettanto generici alla reception di un hotel o accanto alla cassa in un centro estetico e lì stazionano, come alla fermata di un bus che non passa mai. Il loro ripieni, tra i più generosi, confortano con note liquorose di mandorla, caffè o ciliegia. Non danno disturbo, si accontenterebbero di parcheggiarsi all'interno della vostra guancia e farvi compagnia per una telefonata a un'amica o durante l'appello in una classe elementare. Hanno ancora così tanto da dare, eppure quasi nessuno si accorge di loro.

PAROLA DI LIBRAIO GLI EDIFICI CORRONO SULLE ONDE DI ROMA

di Enza Campino

» I libri riescono a trovare spazi sempre inediti per conquistarci. Siamo a Roma, a pochi passi dallo scalo ferroviario più trafficato d'Italia. Ma basta girare l'angolo all'uscita dai binari per trovarsi in un complesso monumentale di grande bellezza: l'Acquario Romano. Realizzato a fine Ottocento e dedicato all'itticoltura, si reinventa grazie a un sapiente restauro per accogliere eventi culturali come mostre, concerti, appuntamenti editoriali; un luogo suggestivo di contaminazione fra linguaggi diversi. Dal 2003 è sede della Casa dell'Architettura. All'interno non poteva mancare una libreria la cui forma ricorda un'onda marina che sembra cullare l'ampia offerta di libri e riviste di architettura, urbanistica, paesaggio, design e restauro perché «se sai solo di architettura, non sai nulla di architettura», Renzo Piano *docet*. Originali gli oggetti da regalarsi come le *affiches Le parole contano* dell'artista Claudio Corrivetti, i Tarot&Rome e la sofisticata cartoleria a tema. La storica dell'arte Giulia Carosio è la competente responsabile della libreria e coordina gli incontri d'autore.

Tra i suoi suggerimenti AR *magazine*. Dal disegno al *metaverso*; il libro di Chiara Ingrassia *Stefania Filo Speciale. Architetta* (LetteraVentidue, € 18). *Perché non parli? Come raccontare il patrimonio culturale* di Giovanni Carrada (Johan & Levi, € 21) è un saggio stimolante per acquisire l'arte di far parlare l'arte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libreria Casa dell'Architettura

Roma, Piazza
Manfredo Fanti, 47
Telefono 06 97604531

Il Sole
24 ORE

UN LIBRO CHE DARÀ I SUOI FRUTTI

Potare bene significa raccogliere meglio. Il libro "Potatura Facile" di Matteo Cereda e Pietro Isolan, illustrato da Giada Ungredda e nato dall'esperienza di Orto da Coltivare, ti guida passo dopo passo nell'arte della potatura degli alberi da frutto. Con spiegazioni chiare, illustrazioni dettagliate e risorse multimediali, scoprirai come ottenere piante più sane e raccolti più abbondanti. Perché la potatura è molto più di un taglio.

IN EDICOLA DA MARTEDÌ 25 FEBBRAIO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*.

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta in edicola fino al 25/03/2025.



Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritirala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.



Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore
02 30300600



In vendita su Shopping24.offerte.ilsole24ore.com/potaturafacile



Per trovare l'edicola più vicina vai su s24ore.it/24orepoint